

[Accueil](#)[Revenir à l'accueil](#)[Collection](#)[Conchita de Ricardo Zandonai](#)[Collection](#)[Conchita - 5. La réception](#)[Item](#)["Conchita", opera in quattro atti e sei quadri di Vaucaire e Zangarini](#) *musica di Riccardo Zandonai, al Dal Verme*

"Conchita", opera in quattro atti e sei quadri di Vaucaire e Zangarini musica di Riccardo Zandonai, al Dal Verme

Auteur(s) : C. F.

Les folios

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

1 Fichier(s)

Dossier génétique

Ce document n'a pas de relation indiquée avec un autre document du projet.□

Citer cette page

C. F.

"Conchita", opera in quattro atti e sei quadri di Vaucaire e Zangarini musica di Riccardo Zandonai, al Dal Verme 1911-10-15.

Emmanuelle Bousquet (Université de Nantes, Amo & ITEM, CNRS-ENS), projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Site "Collections de sources génétiques d'opéras"

Consulté le 11/01/2026 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/genetiqueopera/items/show/176>

Description & Analyse

Description

L'article est consacré à la Première de *Conchita* au Théâtre Dal Verme.

Riccardo Zandonai est considéré comme l'un des jeunes artistes italiens qui exprime le mieux l'art national.

Critique sévère du livret considéré comme "monotone" comparé à la source littéraire *La Femme et le pantin* de Pierre Louÿs.

La partie musicale serait "celle d'un jeune auteur" (critique de la couleur locale, le personnage de Conchita qui rappelle ceux des opéras *Carmen* et *Louise*), attiré par le "traitement symphonique plutôt que lyrique".

Les chanteurs, Tarquinia Tarquini et le ténor Schiavazzi sont complimentés ainsi que l'orchestre et le chef d'orchestre. L'auteur est plus critique à propos des seconds rôles et du chœur.

La mise en scène et les décors sont salués.

Une nouvelle représentation est prévue le mardi suivant, [mardi 17 octobre].

Transcription du texte Fu un successo, senza esagerazioni di entusiasmo e senza punte di freddezza: serio, equilibrato, degno del giovane musicista trentino che viene vigorosamente ad onorare l'arte musicale e il teatro.

Siamo divenuti dal riconoscere negli autori giovani, dei maestri che meritino almeno questo attributo accademico. Riccardo Zandonai — finalmente — ci riporta in piena dignità di discussione sulla tendenza e sul valore di un documento musicale. Egli non è uno scrittore improvvisato, né un dilettante diplomato: è un artista che a trent'anni possiede già il magistero sicuro della composizione, che sa esprimere le sensazioni intime, provocarle, esigerle, comunicarle con indiscutibile padronanza dei mezzi tecnici più idonei e più moderni per farne dell'arte nel più dignitoso significato della parola.

Questo omaggio che io rendo fervidamente all'autore di Conchita mi assolve dalle restrizioni che l'audizione e l'esame della nuovissima opera mi suggeriscono.

L'esito dianzi riferito — brillante per le molte e schiette chiamate che lo Zandonai, timido e riluttante, ebbe dal pubblico ad ogni atto — assunse tutto il significato della lode e insieme di una simpatica riserva. Parve a molti — ieri sera — che l'arte del giovanissimo compositore fosse spesa con eccessiva larghezza, e con profitto non proporzionato allo sforzo, sulla trama di un libretto certamente non privo di meriti ma segnato da una sigla paurosa: la monotonia. Non io affliggerò il lettore con qualsiasi parallelo o giudizio fra il libro sfrontato ed elegante di Pierre Louys e i quattro atti di Conchita. Della Femme et le Pantin, da cui deriva, è rimasto nell'opera lo scheletro drammatico e qualche situazione tenera o ruvida: non le figure più vive e pulsanti: la nervosa sigaraia — piccola pantera che finisce ad accucciarsi come una gattina — non Mateo che vuol certo essere più il simbolo della debolezza maschile che non un maschio in carne ed ossa. Un fremito di verità, anche dolorosa, corre nelle scene di Conchita: ma non del pari corre quella varietà di atteggiamenti scenici e quella potenza rappresentativa che può insieme commuovere e rinnovare la parola del musicista e l'anima del pubblico. Si può dire che in Conchita una sola situazione impera: la forsennata richiesta d'amore e l'indugio a concederlo. Occorreva almeno una progressione assai accorta e artisticamente calcolata perché l'amore concesso finalmente non arrivasse quasi come una liberazione.

Non è possibile disgiungere — in un lavoro lirico — l'insistenza della situazione drammatica con quella della figurazione musicale. Da ciò la scarsa varietà ideale e formale di Conchita. Essa rimane un'opera di valore, senza quel nerbo e quella forza effettiva che del valore artistico sono la più sicura espressione.

Io non farò al giovane Autore l'appunto, assai facile, di mancare di una decisa personalità. La gioventù che attinge alle fonti migliori è quasi sempre in cerca di una vena propria. Del resto lo Zandonai, chiuso dal poemetto scelto fra i grossi segni del color locale e la convulsa agitazione di una inafferrabile espressione psicologica, fra le baldanze di Carmen e le chiare semplicità di Louise, asserragliato fra il desiderio di cantare la gioia, la collera e l'amore e la necessità di fare i conti colle nuovissime conquiste dell'armonia che con la ispirazione, ha soprattutto inteso a crearsi una laurea onorevolissima ed un titolo di vigorosa competizione non solo coi giovani dei nostri operisti. Alcune, parecchie pagine anzi di Conchita dimostrano virtù di istinto — forse più sinfonico che lirico — e qualità di assimilazione decisamente squisite. Citerei con certezza di omissioni ingiuste i diversi preludi, l'interludio primo, i duetti d'amore, il sogno — chiamiamolo così per la sua lontana allusione massenetiana, di Conchita al 2° atto - e molta molta

musica forbitamente istrumentata di cui la nuova opera è ben nudrita. V'è - certo dell'esuberanza, dell'inquietudine: una volontà di dire ad alta voce anche le più umili cose; qualche improprietà rilevante - come al quarto atto — nei rapporti fra la poesia ed i suoni; una piccola smania innocente di mostrare tutto e troppo il proprio sapere: ma tutto ciò è della giovinezza. La pratica dell'arte - della cui nobiltà lo Zandonai mostra di avere buon culto - toglierà codeste scorie per lasciare — come mi auguro — la bellezza segnata in una pura, significante e decisiva opera d'arte. L'esecuzione di Conchita fu ottima. La Tarquini — protagonista — rivelò squisite qualità di attrice-cantante. Rese con sicurezza grande il difficile personaggio e cantò con vigore, con impeccabilità di tono, con anima. Ebbe un particolare applauso al secondo atto. Così pure il tenore Schiavazzi che conserva la bella voce ampia e squillante ed è interprete efficacissimo. Bene i minori interpreti ed i cori. Di grande distinzione artistica la messa in scena.

L'orchestra fu - al solito - superiore ad ogni elogio. Suonò la partitura, alquanto mossa ed accidentata, con grande impegno, con anima e con finezza. Di che l'Autore di Conchita può andar grato all'insigne maestro Panizza, sempre più affermantesi per un concertatore di altissimo merito. Giustamente egli fu evocato al proscenio col maestro Zandonai, festeggiatissimo, e cogli interpreti.

La seconda di Conchita è fissata per martedì.

[•••]

Contexte géographiqueItalie

Informations sur le document

Date1911-10-15

GenreDocumentation - Presse

LangueItalien

CoteBCR, SZ 489

Nature du documentjournal

Supportpapier

Localisation du documentBiblioteca comunale Tartarotti (Rovereto, Italie)

Contexte géographiqueItalie

Information sur la revue

Titre de la publication[Il Sole](#)

Information sur l'édition numérique

Contributeur(s)

- Bousquet, Emmanuelle (édition scientifique)
- Cescotti, Diego (transcription, 1999)

Editeur de la ficheEmmanuelle Bousquet (Université de Nantes, Amo & ITEM, CNRS-ENS), projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle)

Mentions légalesFiche : Emmanuelle Bousquet (Université de Nantes, Amo & ITEM, CNRS-ENS), projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle). Licence Creative Commons Attribution - Partage à l'Identique 3.0 (CC BY-SA 3.0 FR)

Notice créée par [Emmanuelle Bousquet](#) Notice créée le 05/04/2020 Dernière modification le 30/10/2024

